

riguardo ai tribunali, alle procure della repubblica e agli uffici Nep di Foggia e Lucera. (3-04705)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CAVERI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i rimborsi Iva per l'anno 1998, la cui richiesta doveva essere avanzata entro la fine del marzo 1999, non sono ancora stati liquidati dagli uffici finanziari in Valle d'Aosta a causa di inspiegabili ritardi centrali —:

a che cosa siano addebitabili questi ritardi e quali misure si intendano assumere per sveltire i pagamenti. (5-07055)

DE PICCOLI, CASTELLANI, BASSO e PERUZZA. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in data 17 novembre 1999, l'amministratore delegato di « Investire Italia » a cui fa capo Itainvest, ha comunicato che quest'ultima non ritiene di partecipare alla ricapitalizzazione di Galileo Holding, che sarà assicurata dalla società americana « Signet Armolite », società controllata dalla stessa Galileo Holding;

la conseguenza di tale scelta, significa il disimpegno di Itainvest dalla Galileo Holding e segue la grave decisione di chiudere unitariamente lo stabilimento di Marghera con il licenziamento di 120 lavoratori che ora sono in lotta per la difesa del loro posto di lavoro e al quale è stata data la solidarietà di 12 mila cittadini dell'area veneziana;

questa decisione si delinea in contrasto con gli impegni assunti in passato da Itainvest, ed inoltre vengono smentiti gli orientamenti dello stesso ministero dell'industria, il quale ha ripetutamente sollecito

una soluzione di cessione del Gruppo Galileo che comprendesse lo stabilimento di Marghera;

l'operatività di queste decisioni, comporterebbero lo smantellamento della Galileo stessa, la chiusura dello stabilimento di Marghera per il quale Itainvest aveva giustificato 70 miliardi di finanziamenti, la perdita del marchio storico « Galileo » configurando una soluzione societaria che vedrebbe una società estera controllata diventare la nuova capofila guidata da ex amministratori di Itainvest e del Gruppo Galileo;

l'epilogo che si delinea, non appare perciò scevro da ombre e da contraddizioni, visto che il liquidatore di Galileo Holding, Carlo Maria Colombo, e l'ex amministratore delegato della Ior Galileo, Bruno Salvadori, — da notizie stampa — risulterebbero essere nel contempo tra gli attuali amministratori della « Signet Armolite » —:

se sia a conoscenza degli ultimi sviluppi della vicenda Galileo;

se non ritenga di intervenire tempestivamente al fine di concertare un percorso in accordo con gli enti locali e i sindacati, che ripristini l'obiettivo principale: il salvataggio del gruppo Galileo attraverso la cessione a nuovi soggetti imprenditoriali, il cui progetto industriale, contempra il mantenimento dello stabilimento di Marghera;

quali iniziative intenda assumere per compiere un'attenta verifica sulle scelte compiute da quanti hanno avuto responsabilità gestionali nella vicenda Galileo, considerato l'impiego di ingenti risorse pubbliche e le motivazioni sociali e produttive che le giustificavano. (5-07056)

ACCIARINI e VIGNALI. — *Ai Ministri della sanità e del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

risulta da denunce di cittadini che migliaia di cani vengono importati dai

paesi dell'Est e venduti senza alcun controllo sulle loro condizioni di salute, che risulterebbero assai precarie;

buona parte degli allevamenti interessati a questo traffico sembrerebbe irregolare -;

quali provvedimenti intendano adottare per garantire il benessere degli animali e la tutela dei cittadini che acquistano tali animali. (5-07057)

MUZIO, DAMERI e GARDIOL. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

la regione Piemonte, con delibera di giunta del 6 agosto 1999, ha proposto al ministero del tesoro la ripartizione delle aree per l'applicazione del regolamento comunitario 1260/99, in base alla quota di abitanti assegnata alla regione Piemonte;

in detta ripartizione ad esempio alla provincia di Vercelli viene attribuita una popolazione di sole 12.000 persone, relative ai comuni compresi nel sistema locale del lavoro di Varallo Sesia;

questa proposta viene recepita dal ministero del tesoro ed è contenuta nella proposta presentata dal Governo italiano alla Commissione europea;

la scelta della regione Piemonte, e di conseguenza il relativo recepimento da parte del ministro del tesoro, sono viziati da un grave difetto interpretativo del regolamento 1260/99 perché in luogo del criterio di individuazione delle aree eligibili indicato dall'Unione europea, unità statistica territoriale Nuts III, La regione Piemonte ha utilizzato come criterio di riferimento quello basato sui sistemi locali del lavoro;

le province di Alessandria, Vercelli, Asti e Verbania rientrano pienamente, con l'applicazione del criterio Nuts III, nei requisiti previsti dal citato regolamento europeo, avendo così titolo per essere con-

siderate aree a declino rurale per l'inserimento nei piani di intervento dei fondi strutturali 2000-2006;

la proposta del Governo italiano è stata respinta dalla Commissione europea perché non rispetta il paragrafo 4 dell'articolo 4 del regolamento europeo 1260/99 che prevede che «le zone rispondenti ai criteri previsti dai paragrafi 5 e 6 coprano un minimo del 50 per cento della popolazione interessata dall'obiettivo 2», mentre nella proposta italiana le zone che soddisfano quei criteri rappresentano solo il 29,6 per cento;

la risposta della Commissione europea rileva che le province di Vercelli, Asti, Alessandria e Verbano-Cusio-Ossola soddisfano i criteri del regolamento;

nella proposta della regione Piemonte alla provincia di Alessandria viene attribuita una popolazione 102.000 abitanti, a quella di Asti di 59.000 e a quella di Verbano-Cusio-Ossola di 71.000, mentre alla provincia di Vercelli sono di 42.000 abitanti -;

alla luce di quanto esposto se non ritenga necessario attivarsi affinché i territori di Alessandria, Asti, Vercelli e Verbano-Cusio-Ossola vengano compresi nelle aree obiettivo 2 ed aree individuate dal Trattato di Roma, articolo 87.30 dei fondi strutturali europei 2000-2006, e quali misure intenda assumere affinché la regione Piemonte osservi il regolamento europeo 1260/99 per quanto riguarda i criteri di individuazione delle aree a declino rurale e modifichi il piano presentato al Governo italiano. (5-07058)

VALPIANA e NARDINI. - *Al Ministro della difesa* - Per sapere - premesso che:

l'Ufficio nazionale per il servizio civile, tramite il Ministero della difesa (Levadife) con lettera n. LEV/003459/UDG in data 20 ottobre 1999 ha disposto che, per le limitate risorse finanziarie assegnate, a partire dal 1° novembre successivo «non venga fornito vitto e alloggio agli obiettori residenti nella località ove prestano servi-

zio, ancorché l'ente al quale sono stati destinati sia convenzionato anche per posti con vitto e alloggio, da utilizzarsi pertanto solo per i non residenti »;

Levadife non ha fornito alcuna precisazione circa le modalità secondo le quali gli obiettori di coscienza residenti nella località ove prestano servizio dovranno fruire di vitto e alloggio al di fuori delle strutture degli enti presso i quali prestano servizio civile;

si crea così una evidente disparità di trattamento con i militari di leva che usufruiscono di vitto e alloggio presso le caserme indipendentemente dal luogo di residenza -;

come mai ai cittadini che prestano servizio civile, nel caso in cui siano residenti nelle località ove svolgono il servizio, non venga garantita la corresponsione di vitto e alloggio, in analogia con quanto avviene per i coetanei che svolgono servizio di leva nelle forze armate;

come ritenga possibile che il cittadino in servizio civile possa mantenersi con la sola diaria dovendo usufruire del vitto al di fuori dell'ente in cui presta servizio;

se i cittadini in servizio civile siano da considerarsi, anche ai fini fiscali, ancora a carico dello Stato;

se, con la definizione « obiettori e residenti nella località ove prestano il servizio », si intenda il comune, la provincia, la regione, o ci si riferisca a limiti chilometrici (per esempio il limite dei 100 chilometri);

se e come intenda risolvere al più presto la disparità di trattamento tra cittadini che prestano servizio nelle forze armate e cittadini che prestano servizio civile provvedendo, nel contempo, a risarcire questi ultimi e gli enti del trattamento iniquo ingiustamente subito. (5-07059)

MARENGO, TATARELLA, PAMPO, GISSI, POLIZZI e AMORUSO. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

il grave problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani e di quelli tossici

nocivi sta causando gravi ed irreversibili danni ambientali;

frequenti risultano le connivenze tra imprenditori e criminalità nello stoccaggio dei rifiuti in siti non idonei;

la commissione parlamentare d'inchiesta nella sua relazione alla Camera ha evidenziato la gravità del fenomeno della ecomafia;

in più occasioni sono risultati assai carenti o inesistenti o collusi gli organismi preposti ai controlli delle discariche o comunque molto superficiali nel rilascio delle autorizzazioni -;

se non ritenga urgente affidare ai prefetti poteri speciali per poter esercitare i doverosi e frequenti necessari controlli avvalendosi anche di esperti esterni onde evitare rischi di « amicizie » fra controllori e controllati, a danno delle comunità.

(5-07060)

FOTI. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

nella *Gazzetta Ufficiale* n. 108 dell'11 maggio 1999 veniva pubblicato il bando di gara, mediante pubblico incanto, per l'attribuzione di 671 concessioni per l'esercizio delle scommesse ippiche a totalizzatore nazionale e a quota fissa;

i relativi rapporti concessori dovevano, in seguito, essere regolati dallo schema di convenzione approvato dal Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro delle politiche agricole (decreto 20 aprile 1999, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 93 del 22 aprile 1999);

amministrazione aggiudicataria era il ministero delle finanze;

la concessione n. 453 per la sede di Piacenza, espletate le procedure concorsuali, veniva aggiudicata alla Smile di Mussillo Lucrezia e C. s.a.s. (con sede in Brescia, Via Paolo Gagliardi n. 4) così come risulta dal decreto del ministero delle fi-

nanze 16 settembre 1999, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 228 del 28 settembre 1999;

è il caso di evidenziare che la predetta società Smile, per soddisfare a specifica condizione richiesta a pena di esclusione dal bando di gara, ebbe ad offrire come locale per l'esercizio del servizio di raccolta delle scommesse in questione un immobile posto in Via Emilia Pavese, nella città di Piacenza, allegando dello stesso dichiarazione sostitutiva di agibilità. Per contro, per detto immobile, la Società Smile non avrebbe mai potuto ottenere la certificazione di agibilità per l'uso del caso, essendo l'immobile in questione classificato dal piano regolatore generale '80 del comune di Piacenza in parte prevalente come «zona d6 - attività terziarie commerciali e di servizio» (con destinazione specifica a «distribuzione carburante») e, in minor parte, come «zona F2 - destinata alla viabilità»;

il sindacato di categoria Snai aveva, in più occasioni, richiesto che venissero correttamente espletate tutte le attività di verifica necessarie a garantire il pieno rispetto delle condizioni di partecipazione da parte dei concorrenti;

risulta all'interrogante che la commissione giudicatrice abbia dichiarato inammissibili le offerte prive della dichiarazione di agibilità del locale offerto come sede dell'agenzia: non si capisce, perciò, per quale motivo non sia stata dichiarata inammissibile anche l'offerta presentata dalla società Smile;

gravissima appare, inoltre, la decisione assunta dal dirigente superiore del dipartimento delle entrate di autorizzare, in data 4 novembre 1999, la Smile ad esercitare l'attività oggetto di concessione in locali diversi da quelli indicati nell'offerta presentata, e segnatamente ubicati in Piacenza, Via della Conciliazione angolo Largo Erfurt;

del tutto illogico si manifesta l'assenso di cui sopra se si pensa che lo

stesso troverebbe giustificazione nel fatto che i nuovi locali, di cui la società Smile vanterebbe la disponibilità, sarebbero «più idonei a garantire migliori risultati in termini di raccolta delle scommesse». L'affermazione, infatti, è stupefacente e non risponde a verità sol che si pensi al fatto che i predetti nuovi locali si trovano a 100 metri di distanza da quelli che da anni ospitano altra agenzia per la raccolta delle scommesse ippiche;

è evidente, nel caso in esame, ad avviso dell'interrogante, la decisione dell'amministrazione finanziaria di favorire - ad ogni costo, e contro ogni logica - la società Smile. L'assenso, infatti, al trasferimento della sede da parte della Smile per la raccolta delle scommesse in questione, contrasta - a tacere d'altro - con quanto disposto dall'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 8 aprile 1998, n. 169 -:

se alla luce dei fatti su esposti, e anche per evitare l'insorgere di contenziosi amministrativi e le conseguenti richieste di risarcimento danni, intenda disporre l'immediata revoca dell'autorizzazione n. 453 inopinatamente data, e ciò anche al fine di porre in essere gli atti conseguenti indispensabili per il rispetto del termine del 1° gennaio 2000 (stabilito per l'avvio della raccolta delle scommesse nelle nuove agenzie) evitando, così, all'erario ogni possibile conseguente danno determinato dalla tardiva attivazione del servizio in questione.
(5-07061)

MICHIELON. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

sul settimanale *Panorama* n. 45 dell'11 novembre 1999, in un articolo pubblicato a pagina 83 dal titolo «Consulenze alla vesuviana», si legge che nella relazione al rendiconto municipale di Napoli del 1998 revisori dei conti hanno «bacchettato» il comune per i troppi milioni spesi in incarichi esterni e consulenze;

sembra, infatti, che con la delibera n. 3288 del 30 settembre 1999, sia stato affidato l'incarico di collaborazione esterna per la « promozione e la realizzazione di iniziative a favore di giovani » al giornalista Ettore De Lorenzo, per un compenso di 20 milioni, persona che — si legge nell'articolo di stampa — « in forza alla Rai di Napoli, è stato prima il responsabile della comunicazione e dell'ufficio stampa per la campagna elettorale di Bassolino e poi il responsabile della comunicazione per un convegno su "Napoli città sociale" »;

si rammenta che l'articolo 2 del decreto-legge 2 novembre 1999, n. 390, dispone un ulteriore finanziamento per l'anno 1999 di lire 30 miliardi in favore del comune e della provincia di Napoli ai fini della prosecuzione degli interventi statali di lavori socialmente utili;

come se non bastasse, un nuovo stanziamento di 136,5 miliardi per la prosecuzione di lavori socialmente utili per Napoli e provincia è previsto alla tabella D della legge finanziaria 2000;

i lavori socialmente utili per l'area napoletana hanno inizio nel 1984, con la legge n. 618 del 1984, per l'occupazione di circa 4.000 ex detenuti, e sono affidati a cooperative di lavoratori in cerca di occupazione operanti in convenzione con Napoli e provincia;

attualmente le cooperative affidatarie dei lavori socialmente utili sono 33 con 2.973 soci e, dal primo intervento ad oggi, la spesa è pari a lire 1.601,5 miliardi (stanziamenti in finanziaria 2000 inclusi);

stando sempre a quanto riportato dal settimanale, detta consulenza non è nulla in confronto a quella per Bagnoli, che ammonta alla « modica » cifra di 1 miliardo e 386 milioni così ripartiti: 170 milioni al Cresme ricerche divisi fra un direttore di ricerca (24 milioni), un esperto di economia territoriale (48 milioni), un esperto di analisi giuridico-amministrativa (36 milioni), due ricercatori esperti in urbanistica (25 milioni)

e due specializzati in analisi del mercato immobiliare (circa 40 milioni); 90 milioni più Iva al dipartimento di scienza della Terra dell'università per realizzare uno « studio per la definizione del *trend* evolutivo della spiaggia di Bagnoli »; 150 milioni al dipartimento di urbanistica dell'università di Napoli per elaborare la procedura del concorso di progettazione del parco di Coroglio; 25 milioni più un contributo di 7 milioni per spese di soggiorno allo scrittore Ermanno Rea per l'incarico di redigere, ai fini del concorso, un testo inchiesta sull'insediamento di Bagnoli, e via dicendo;

si ricorda che sul risanamento di Bagnoli il Governo è intervenuto in maniera più che onerosa (261,54 miliardi di lire) con il decreto-legge n. 486 del 1996, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 582 del 1996;

il disegno di legge d'iniziativa governativa (atto Senato 3833) recante « Rifinanziamento in campo ambientale », attualmente all'esame del Senato, contiene una disposizione (articolo 2, comma 9) diretta a finanziare l'aggiornamento del piano di recupero ambientale dell'area urbana di Bagnoli, per una spesa complessiva di lire 250 miliardi in un arco temporale di cinque anni;

già lo scorso anno, in occasione della discussione della finanziaria 1999, con un emendamento del Governo al collegato approvato dalla Commissione bilancio della Camera dei deputati, era stato disposto un ulteriore contributo di 30 miliardi per la prosecuzione dei lavori socialmente utili per l'anno 1998 nell'area napoletana (articolo 31, comma 8, della legge n. 449 del 1998), tanto è che si era pensato ad un regalo di natale alla città da parte del sindaco Bassolino, all'epoca Ministro del lavoro;

sull'argomento già lo scorso 2 dicembre 1998 l'interrogante inoltrava ai Ministri in indirizzo un'interrogazione parlamentare (5-05451), ad oggi ancora priva di risposta —:

se le notizie pubblicate sul citato numero di *Panorama* corrispondano a verità;

se il Governo non ritenga opportuno terminare, con il nuovo millennio, gli stanziamenti per lavori socialmente utili o, quantomeno, prevedere che l'onere derivante dall'attuazione di ulteriori proroghe dei progetti di lavori socialmente utili o di pubblica utilità sia a carico degli enti locali, considerato che l'intervento statale per l'area napoletana finalizzato al finanziamento di lavori socialmente utili si protrae dal lontano 1984 e, stando alle notizie di stampa sopra riportate, al comune di Napoli non sembrano mancare i soldi;

se non sia scandaloso che il 2 novembre il Governo intervenga, con decretazione d'urgenza, per destinare 30 miliardi di lire al comune di Napoli a favore dei lavoratori socialmente utili e, diciotto giorni dopo, lo stesso comune di Napoli « spreca » 20 milioni per incaricare di « studiare » iniziative a favore dei giovani;

se corrisponda al vero che il giornalista Ettore De Lorenzo lavori alla Rai di Napoli e sia stato, in precedenza, « responsabile della comunicazione e dell'ufficio stampa » per la campagna elettorale dell'attuale sindaco e, in caso di risposta affermativa, se non sia legittimo domandarsi se la scelta di tali consulenze derivino da una volontà dell'onorevole Bassolino di « tenersi buoni » i rapporti con i *mass media* che contano in prossimità di eventuali e ulteriori campagne elettorali;

se non sia altrettanto vergognoso che il comune di Napoli sperperi 1 miliardo e 386 milioni in consulenze per Bagnoli ed il Governo, con propri provvedimenti, intervenga in favore della suddetta area facendo ricadere gli oneri sulla collettività;

se i continui interventi governativi a favore di aree del meridione siano dovuti al fatto che il Sud è un importante bacino elettorale per questa maggioranza.

(5-07062)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

GAMBALE. — *Ai Ministri delle finanze e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito del concorso pubblico nazionale a complessivi 306 posti per il profilo professionale di ingegnere direttore, VIII qualifica funzionale, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 84 del 27 ottobre 1998, si è svolto il concorso a 27 posti per gli uffici del dipartimento del territorio aventi sede nelle regioni Campania e Calabria;

dei posti messi a concorso circa il 50 per cento è stato coperto dai cosiddetti riservatari, cosicché sono stati assunti poco più di una decina dei concorrenti vincitori;

la dotazione organica del ministero delle finanze, per le regioni Campania e Calabria, per necessità emerse dopo la pubblicazione del bando, evidenzia, tuttavia, carenze ben maggiori dei posti coperti, necessitando, a quanto risulta, di 97 ingegneri direttori a fronte, appunto, degli appena 27 posti messi a concorso;

secondo una nota pubblicata da *Italia Oggi* del 28 maggio 1999, il Ministro delle finanze avrebbe evidenziato la necessità dell'immissione di personale qualificato per migliorare gli uffici, anche tenuto conto « della limitata disponibilità di specifiche professionalità nei settori dell'organizzazione e dell'informatica »;

anche le prossime imminenti scadenze, come la creazione delle cosiddette agenzie territoriali, la revisione degli estimi catastali e la stima degli immobili demaniali anche al fine delle dismissioni in corso rimarcano, di fatto, la necessità di figure professionalmente qualificate e competenti;